



ALFIE EVANS: DOMANDE E RISPOSTE

Chi è Alfie Evans?

Alfie è un bimbo inglese di Liverpool, figlio di papà Thomas Evans e mamma Kate James, nato il **9 maggio 2016**.

La religione del papà è cristiana cattolica e Tom, citando i 10 comandamenti in udienza, ne ha ricordato uno alla corte "non uccidere".

Il bambino di è nato perfettamente in salute, ma nei suoi primi sette mesi ha mancato numerose pietre miliari dello sviluppo a causa della malattia genetica di cui soffriva ma che non si era ancora manifestata.

Cosa sappiamo della sua malattia misteriosa?

Alfie ha iniziato a fare "scatti e movimenti incontrollati" ed è stato portato dai medici di base, ma ai suoi genitori è stato detto che era "pigro e con uno sviluppato ritardato", ritardando di mesi il suo accesso in ospedale per essere sottoposto ad esami più specifici.

A **novembre 2016** per la prima volta Alfie si reca all'Alder hey e viene fatta la prima MRI.

Si scoprì che Alfie soffriva di una condizione neurologica degenerativa che i medici dell'Alder Hey non hanno mai diagnosticato in modo definitivo.

La malattia di Alfie è di origine genetica forse metabolica ma non mitocondriale e per appurarne l'origine, che è necessaria ad una corretta definizione e diagnosi, sarebbe stato necessario il test 100.000 geni.

Maggiori informazioni a questo link <https://www.genomicsengland.co.uk/the-100000-genomes-project/>.

Purtroppo l'Alder Hey ha sempre rifiutato ai parenti il test dicendo che non serviva scoprire l'origine in quanto non avrebbe cambiato il fatto che comunque il processo era degenerativo e avrebbe condotto Alfie a morte.

Ma Alfie non migliorava e, a causa di un'infezione al torace che ha causato altre convulsioni, è stato posto sul supporto vitale presso l'Alder Hey Children's Hospital di Liverpool il **14 dicembre 2016**.

La notte del **31 dicembre 2016** ai suoi genitori è stato detto che poteva non "farcela" ed era meglio staccare i supporti vitali.

I genitori hanno acconsentito ma Alfie, invece, ha lottato per sconfiggere l'infezione e ha iniziato a respirare da solo. I genitori hanno obbligato i medici a rimettere il supporto vitale.

Qui si è creata la prima grande rottura della fiducia tra la famiglia Evans e i medici dell'Alder Hey.

Dopo qualche tempo Alfie ha dovuto tornare sul ventilatore quando ha iniziato ad avere più convulsioni croniche.

Alfie veniva descritto ai genitori come un bimbo in uno stato "semi-vegetativo" e i medici dell'Alder Hey insistevano che era nel suo migliore interesse smettere la ventilazione meccanica e lasciarlo morire.





I genitori hanno rifiutato questa ipotesi fortemente sostenendo che Alfie era in grado di fare molte cose e che assolutamente non era morto cerebrialmente.

A **settembre 2017** inizia l'iter burocratico che porterà l'ospedale in tribunale contro la famiglia e all'introduzione della figura del Guardiano. Ultimo incontro di mediazione prima del processo l'**8 gennaio 2018** con esito negativo.

Le prime udienze

Il **20 febbraio 2018** inizia il procedimento penale di fronte al giudice Mr Justice Hayden.

Dopo una serie di udienze in cui Thomas deve difendersi da solo senza avvocati viene deciso che è nel "migliore interesse" di Alfie che vengano staccati i supporti vitali.

Il **6 marzo 2018** la Corte d'Appello conferma la decisione di Hayden.

Il **18 marzo 2018** la Corte Suprema conferma la decisione di Hayden.

Il **28 marzo 2018** la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo CEDU-ECHR respinge l'appello.

L'**11 aprile 2018** l'Alder Hay riporta il caso dal giudice Hayden data l'impossibilità di trovare un accordo con la famiglia sul piano di cure palliative.

Tentativo di fuga dall'ospedale

Il **12 aprile 2018**, i genitori di Alfie, Tom e Kate, hanno tentato di rimuovere loro figlio dall'ospedale Alder Hey dopo essere stati rassicurati da uno dei loro consulenti legali che Alfie non era né un "prigioniero" né una proprietà del tribunale. Avevano un'équipe medica pronta a trasportare Alfie su un aereo in attesa. La famiglia di Alfie voleva che fosse curato presso l'ospedale Bambino Gesù di Roma. Tuttavia l'Alder Hey ha chiamato la polizia e ha minacciato di arrestare Thomas per aggressione se avesse preso suo figlio.

"L'ospedale Alder Hey ha chiamato la polizia per fermare il trasferimento di Alfie, bloccando tutte le porte, facendo scattare un allarme antincendio e rimuovendo tutti i bambini dalla PICU. Questo dimostra semplicemente che l'Alder Hey agisce in violazione dei diritti dei genitori, in secondo luogo che Alfie è davvero un prigioniero se la polizia viene utilizzata e l'uscita è impedita, e in terzo luogo le loro tattiche sono semplicemente isteriche", afferma il comunicato stampa.

Parlando all'esterno dell'ospedale Alder Hey venerdì **13 aprile 2018**, Tom ha detto che gli è stato intimato che sarebbe andato in prigione se prelevava Alfie dall'ospedale, aggiungendo che ci sono agenti di polizia nel reparto per impedirgli di prendere suo figlio.

Centinaia di sostenitori dell' "Alfie's Army" sono stati all'esterno dell'ospedale da quella sera, chiedendo il rilascio del bambino malato.





"Se prendo Alfie, verrò arrestato per aggressione", ha detto Tom Evans ai sostenitori. "Se prendo Alfie, con responsabilità legali e responsabilità genitoriali, mi viene detto che verrò arrestato per aggressione." Ha fatto i commenti su un video di Facebook Live registrato fuori dall'ospedale.

L'Alder Hey aveva chiesto in urgenza al giudice Hayden un ordine per bloccare ogni tentativo di Thomas di allontanarsi dall'ospedale.

Le udienze prima della cittadinanza italiana

Giovedì **12 aprile 2018**, prima del tentativo di fuga, i legali della famiglia avevano presentato appello alla corte ed era stata emessa un'ingiunzione del tribunale che permetteva a Alfie di restare in vita fino a **lunedì 16 2018**, quando i genitori e il team legale avrebbero potuto tornare di nuovo in tribunale per un nuovo tentativo.

Gli avvocati degli Evans hanno chiesto alla Corte d'appello di permettere ad Alfie, 23 mesi, di rimanere sul supporto vitale e ricevere ulteriori trattamenti per la sua condizione non diagnosticata.

Hanno sostenuto che Alfie è stato imprigionato illegalmente (Habeas Corpus) dall'ospedale.

Lord Justice Davis, Lady Justice King e Lord Justice Moylan hanno rigettato l'appello dopo un'udienza di emergenza svoltasi a Londra.

Hanno però stabilito che Alfie potesse restare sul supporto vitale in attesa del ricorso alla Corte Suprema.

L'udienza con la Corte Suprema si è svolta il **20 aprile 2016** e la Corte ha nuovamente rigettato con questa conclusione "Non c'è ragione per un ulteriore rinvio. L'ospedale deve essere libero di fare ciò che è stato stabilito nel migliore interesse di Alfie. Questa è la legge in questo paese. Nessun ricorso alla corte europea dei diritti dell'uomo può o deve cambiarla."

Il panel dei giudici per l'occasione era stato leggermente modificato ma, se possibile, la condanna è stata ancora più netta delle volte precedenti.

L'Alder Hey fissa il distacco per lunedì **23 aprile 2018 alle ore 12.00** senza nemmeno attendere di sapere se la famiglia intende comunque ricorrere alla CEDU- ECHR

La famiglia tenta il ricorso alla CEDU (ECHR) ma il **23 aprile 2018**, comunque, risponde immediatamente che non intende accogliere il ricorso dando così l'ultimo via allo spegnimento delle macchine.

Il coinvolgimento del Papa

Il giudice Hayden ha usato parole del Papa per giustificare il suo giudizio e fissare una data per il ritiro del supporto vitale.





Thomas ha fatto appello al Papa con una lettera privata il **28 marzo 2018** portata a mano in Segreteria di Stato (al momento non siamo autorizzati a dire da chi).

Il Papa in seguito fece un tweet il **4 aprile 2018**: «È la mia sincera speranza che possa essere fatto tutto il necessario per continuare ad accompagnare con compassione il piccolo Alfie Evans e che la profonda sofferenza dei suoi genitori possa essere ascoltata. Prego per Alfie, per la sua famiglia e per tutte le persone coinvolte».

Moltissimi fedeli hanno inondato Santa Marta di telefonate e molti hanno inviato lettere.

Per finire Steadfast lancia un appello pubblico che chiedeva al Papa di parlare di Alfie durante il Regina Coeli del **15 aprile 2018**.

Il Papa lo fece dicendo:

“Affido alla vostra preghiera le persone, come Vincent Lambert, in Francia, il piccolo Alfie Evans, in Inghilterra, e altre in diversi Paesi, che vivono, a volte da lungo tempo, in stato di grave infermità, assistite medicalmente per i bisogni primari. Sono situazioni delicate, molto dolorose e complesse. Preghiamo perché ogni malato sia sempre rispettato nella sua dignità e curato in modo adatto alla sua condizione, con l’apporto concorde dei familiari, dei medici e degli altri operatori sanitari, con grande rispetto per la vita.”

Immediatamente dopo, il **18 aprile 2018**, Thomas viene ricevuto in udienza privata dal Papa che lo incoraggia e benedice: “Dici bene, Thomas, tu difendi tuo figlio con coraggio, lo stesso coraggio con cui Dio difende i suoi figli.” A seguire durante l’udienza pubblica del mercoledì riparla ancora di Alfie.

Nell’incontro il Papa incarica Monsignor Cavina di agire per portare Alfie al Bambin Gesù e invia una missiva a Mariella Enoc chiedendole di fare possibile e impossibile.

Mariella Enoc, Presidente dell’ospedale, ha ricevuto Thomas subito dopo e ha immediatamente inviato alcune lettere al corrispondente inglese dell’Alder Hey.

Il **22 aprile 2018** il Papa twetta ancora: “Commosso per le preghiere e la vasta solidarietà in favore del piccolo Alfie Evans, rinnovo il mio appello perché venga ascoltata la sofferenza dei suoi genitori e venga esaudito il loro desiderio di tentare nuove possibilità di trattamento.”

Il **23 aprile 2018** Mariella Enoc si presenta personalmente a Liverpool dove non le viene permesso nemmeno di entrare nell’ospedale e di vedere il piccolo Alfie.

Infine, alla notizia della morte di Alfie, il **28 aprile 2018**, il Papa ha fatto un nuovo tweet: “Sono profondamente toccato dalla morte del piccolo Alfie. Oggi prego specialmente per i suoi genitori, mentre Dio Padre lo accoglie nel suo tenero abbraccio.”





Associazioni Italiane coinvolte

In Italia un sacco di persone hanno iniziato a seguire con forza il caso.

Varie associazioni italiane si sono adoperate per aiutare in diretto contatto con la famiglia Evans.

Primi tra tutti gli avvocati dei “Giuristi per la Vita” che hanno mantenuto i rapporti con gli ospedali Bambin Gesù di Roma, Besta di Milano, Gaslini di Genova.

Poi il Team del Centro Studi Livatino che ci ha affiancato per le questioni di legislazione internazionale offrendo alla famiglia spunti diversi da quelli che venivano già utilizzati.

Steadfast Onlus ha fatto il lavoro di divulgazione informativa attraverso la pagina Facebook (link <https://www.facebook.com/steadfast.onlus/>) e l'account Twitter (<https://twitter.com/SteadfastOnlus>) condividono continuamente le informazioni in italiano e inglese al pubblico.

Inoltre, all'interno del progetto Steadfast Life AID, è stato svolto il lavoro politico e diplomatico.

Dopo aver coinvolto le ambasciate italiane a Liverpool e Londra avanzando la richiesta della famiglia Evans per l'ottenimento di un permesso umanitario, Steadfast ha lanciato un appello che è stato raccolto da 130 politici italiani. Tra questi due leader di partito come Salvini e Meloni.

A seguire abbiamo cercato di coinvolgere il Parlamento Europeo attraverso le interrogazioni parlamentari di Bizzotto e Gardini. I Giuristi hanno coinvolto successivamente anche le parlamentari Costa e Toia.

Quando sembrava ormai tutto perduto, per l'ennesima condanna al distacco dei supporti vitali di Alfie, il **23 aprile 2018**, Giorgia Meloni lancia un appello al Governo prima chiedendo che ad Alfie fosse concesso un visto diplomatico italiano e poi agendo in collaborazione con noi nel coinvolgere i ministri Minniti e Alfano: «Ringrazio il governo per aver accolto il mio appello e aver deciso di concedere la cittadinanza italiana ad Alfie Evans. Ora si apre uno spiraglio per accoglierlo in Italia».

I Ministri Alfano e Minniti hanno confermato subito la disponibilità della cittadinanza e in pochissimi minuti è stata ottenuta.

È il **23 aprile 2018** e l'Alder Hey inizia ugualmente il procedimento di distacco dai supporti vitali di Alfie.

Ma Alfie respira da solo stravolgendo le certezze dei dottori.

Il Presidente del Parlamento Europeo Tajani, da noi contattato, si è espresso in favore di Alfie il **24 aprile 2018**: “Credo sia giusto dare un'altra possibilità ad Alfie, il bambino britannico al quale è stata staccata la spina. Forse si poteva tentare, senza accanimento terapeutico, di poterlo salvare in Italia all'ospedale





Bambino Gesù, per esempio. Voglio dare una parola di speranza anche per questo piccolo cittadino europeo la cui vita credo si debba in tutti i modi tutelare.”

Ultime udienze dopo il distacco dai supporti vitali e la cittadinanza

Il **24 aprile 2018** la famiglia torna per un ultimo appello davanti al giudice Hayden che per l'ennesima volta conferma il distacco dei sostegni vitali e rifiuta di riconoscere la nuova cittadinanza italiana di Alfie come elemento da considerare. Presente un rappresentante dell'Ambasciata Italiana.

Il **25 aprile 2018** la Corte d'Appello conferma. Le strade legali in UK sono finite.

Cosa si poteva ancora fare legalmente

Subito dopo l'udienza conclusasi negativamente si stava tentando, in collaborazione con i legali inglesi del Christian Legal Center e gli avvocati del Centro Studi Livatino, la strada per arrivare alla Corte di Giustizia Europea attraverso la nomina del Console a Giudice Tutelare.

Purtroppo l'improvvisa morte di Alfie, il **28 aprile 2018**, ha impedito la felice conclusione della vicenda che sarebbe arrivata con la concessione del passaporto per cui era, davvero, questione di ore.

Alfie: al giorno del distacco alla fine

Il **23 aprile 2018** la procedura di distacco di Alfie dai supporti vitali doveva iniziare alle 12.00 ora inglese.

Alla mattina Thomas in un disperato tentativo di far vedere al mondo Alfie immediatamente prima del distacco riesce a produrre un documento eccezionale. Alfie è sveglio... si guarda intorno e risponde alle parole del padre.

Il video fa il giro del mondo. Nessuno resta insensibile.

Thomas viene informato che in Italia ci sono documenti pronti per la cittadinanza. Qualcuno aveva erroneamente capito che l'appello dell'onorevole Meloni fosse una certezza.

Steadfast informata dalla famiglia di questa incomprensione tenta il tutto per tutto e raggiunge telefonicamente l'On. Meloni che, disponibilissima, si attiva per l'ottenimento della cittadinanza in pochissimo tempo.

L'improvvisa notizia della cittadinanza italiana blocca e spaventa i dottori inglesi. Il protocollo salta e si deve chiedere nuovamente l'intervento del giudice Hayden che sposta il distacco alle 21.30 ora inglese.

Il protocollo della morte inizia e Alfie sorprende tutti perché respira da solo.

Da distanza istruiamo Thomas di non lasciare iniettare nulla dicendo che se lo fanno verranno perseguiti per omicidio di un cittadino italiano.

Nel frattempo i legali presentano il ricorso, ennesimo, al giudice Hayden.





Dopo 9 interminabili ore ad Alfie viene data la possibilità di essere aiutato da un po' di ossigeno dato con la maschera giunta agli Evans per vie secondarie in quanto l'Alder Hey non voleva assolutamente aiutare.

Dopo altre 6 ore riprenderà l'idratazione che nel frattempo era stata mantenuta con trucchi ricevuti via telefono da collaboratori italiani.

Particolarmente estenuanti le discussioni di Thomas con i medici per i quali Alfie doveva morire subito... e che quindi sono stati colti alla sprovvista e non sapevano più come comportarsi.

Il protocollo non prevedeva la sospensione dei trattamenti ma i dottori non volevano rimmetterli.

Dopo 23 ore dal distacco Alfie ha riavuto anche la nutrizione che, anch'essa, veniva mantenuta seppur a livelli minimi direttamente dalla famiglia con piccoli trucchi. A dimostrazione che Alfie era in grado sia di succhiare che di deglutire.

Dopo l'udienza del **24 aprile 2018** sono stati rivisti i termini del protocollo per poter permettere ad Alfie, in un tempo variabile da 3 a 5 giorni di poter andare a casa a terminare la sua vita, come recita Hayden.

Il 26 aprile 2018 quando appare chiaro che nessuna strada legale è più percorribile nel Regno Unito i genitori, dopo un incontro con l'Alder Hey, annunciano ai presenti che hanno deciso di siglare un accordo con l'ospedale per garantire ad Alfie comfort e dignità.

Al di là dei pensieri assurdi che ognuno ha fatto parlando di resa dei genitori, appare chiara l'intenzione dei genitori di ripristinare ad Alfie i sostegni di alimentazione e idratazione in via definitiva.

Inoltre c'era la ferrea volontà di portare Alfie a casa.

La sera in cui Alfie è diventato un angelo noi di Steadfast eravamo al telefono con Thomas fino a pochi minuti prima. Si discuteva dell'imminente arrivo del passaporto che avrebbe concesso una volta per tutte il risolversi della situazione.

Nessuno immaginava quello che di lì a pochi minuti sarebbe successo.

Non entriamo nei dettagli di quello che è successo o non successo la notte del **28 aprile 2018**... quello che è certo è che Alfie è salito in cielo ed è nelle braccia di Dio.

Manifestazioni di supporto

Numerose le piccole manifestazioni di supporto, sempre pacifiche, svolte lungo tutto il periodo di sostegno alla famiglia sia a Liverpool che fuori dai tribunali.





Il 12 aprile 2018 la folla ha iniziato a radunarsi all'Alder Hey in concomitanza al tentativo di fuga tentato dagli Evans, stazionando per giorni. Nell'udienza del **16 aprile 2018** i giudici hanno espresso "sgomento" e "preoccupazione" per i comportamenti dei sostenitori della famiglia di Alfie che erano entrati nell'unità di terapia intensiva pediatrica dell'ospedale.

Papà Tom ha scritto su Facebook: "Posso chiedere dopo stasera che apprezzerei davvero se tutti prendessero una pausa dalle proteste, per favore? Io e Kate siamo così così riconoscenti per tutto il tempo che ci avete dedicato e non possiamo ringraziarvi abbastanza. Vi aggiornerò su cosa faremo e se otteniamo il permesso, sarà una buona ragione per dimostrarlo pacificamente. Io e Kate dobbiamo ora concentrarci su trascorrere del tempo prezioso con Alfie e concentrarci sul prossimo passo legale, mantenendo il rapporto con lo staff in accordo e in pace e assicurandoci che nessun genitore sia più colpito. Grazie a tutti così tanto. Per favore, per favore condividete questo [post] in modo che tutti ricevano il messaggio. "

Molti supporter che sostenevano i genitori di Alfie Evans hanno manifestato fuori dall'ospedale pediatrico per diversi giorni.

L'esercito di Alfie chiedeva ai medici di rilasciare il bambino malato terminale in un ospedale in Italia.

La maggioranza dei membri ha protestato in modo responsabile.

Alla morte di Alfie il suo esercito è tornato per un lancio di palloncini e per mostrare affetto alla famiglia colpita da questo immenso lutto.

